



CITTA' DI TORINO

Prot. n. 331/057  
T.1.160.1

Torino, 16 aprile 2020

*Alla cortese attenzione*  
Assessora all'Istruzione  
della Regione Piemonte  
Elena Chiorino

e pc. *agli Assessori all'Istruzione*  
Città di Alessandria Silvia Straneo  
Città di Asti Elisa Pietragalla  
Città di Biella Gabriella Bessone  
Città di Cuneo Franca Giordano  
Città di Novara Valentina Graziosi  
Città di Verbania Riccardo Brezza  
Città di Vercelli Giovanna Baucero

e p.c. *ai Consiglieri delegati*  
Provincia di Alessandria Federico Riboldi  
Provincia di Asti Andrea Giroldo  
Provincia di Biella Emanuele Ramella  
Pralungo  
Provincia di Cuneo Milva Rinaudo  
Provincia di Novara Andrea Crivelli  
Provincia di Verbania Marina Oliva  
Provincia di Vercelli Gianna Poletto

*Gentile Assessora,*

Le scriviamo a proposito della grave situazione che sta vivendo il mondo dei servizi per l'infanzia, sospesi ormai dal 24 febbraio scorso. Come tutte le attività produttive di beni e servizi, anche questi stanno soffrendo la drammatica contingenza. Sono in difficoltà le imprese ed i lavoratori. Sono in difficoltà le famiglie, che usufruivano di questa straordinaria opportunità educativa e formativa dei piccoli cittadini e di conciliazione tra cura e lavoro.

Questo comparto di servizi è evidentemente tra i più sensibili alla situazione epidemiologica, anche in prospettiva. L'età dei piccoli utenti esclude, infatti, che possano essere erogati al di fuori della forma della vicinanza e del rapporto personale diretto. In questi giorni tutti i gestori sono impegnati a fornire in qualche modo un aiuto alle famiglie tramite i canali telematici e le varie opportunità fornite dai mezzi di comunicazione sociale indiretti, ma queste forme di servizio ovviamente non possono resistere all'usura del tempo e difficilmente potranno essere utilizzate in futuro, anche come modalità integrativa, quando, come tutti auspichiamo, si allenteranno progressivamente le misure di contrasto e contenimento dell'epidemia ed i vincoli alle relazioni dirette tra le persone.

Queste condizioni, il prolungamento della chiusura dei servizi e la precarietà delle prospettive, impattano in modo drammatico sulle imprese del nostro territorio, sia su quelle erogatrici direttamente del servizio educativo e scolastico, sia su quelle del numeroso indotto – ristorazione, trasporto, servizi per la disabilità, altri servizi strumentali- con particolare forza su quelle di piccole dimensioni, e sui lavoratori che operano nell’ambito di questi servizi, il cui futuro è incerto.

Al momento, il convergere di una pluralità di strumenti per il sostegno immediato alle imprese, ai lavoratori ed alle famiglie, (Bonus governativi per le famiglie, ammortizzatori sociali, “bonus nidi” erogati dall’INPS e dalla Regione, azioni regionali di sostegno, rimodulazione di alcuni servizi autorizzate dalla legge per ottenere continuità nei contratti e nella erogazione degli stipendi) costituisce un essenziale intervento per la tenuta dell’intero sistema dei servizi per l’infanzia pubblico e privato, ma chiede di essere armonizzato.

È evidente, inoltre, che l’auspicata riapertura dei servizi comporterà una profonda revisione dell’organizzazione e della fruizione di tutti questi servizi ai fini della costruzione di un impianto adeguato ai bisogni educativi dei piccoli utenti ed al sostegno delle loro famiglie, nonché rispettoso delle esigenze di salute di tutte le persone interessate.

Tutti noi rappresentanti delle istituzioni coinvolte dovremo quindi affrontare sfide nuove mai affrontate in precedenza e per un tempo di cui non conosciamo la durata.

Nel riprendere a garantire percorsi educativi di qualità, sarà infatti necessario contemperare il diritto di tutti alla salute ed alla sicurezza, il sostegno alle famiglie alla ripresa delle attività lavorative, la tutela dell’utenza socialmente più fragile ed a rischio di esclusione; dovremo confrontarci con presumibili vincoli di funzionamento, quali l’impossibilità e l’inopportunità di attuare misure di distanziamento sociale soprattutto dei più piccoli; si dovranno perseguire in ogni modo la salvaguardia di molti posti di lavoro e la tutela di molte piccole imprese, quali sono i servizi educativi privati, che potrebbero rischiare di non riaprire e di non concorrere più al sistema di offerta dei nostri territori.

Siamo convinte che nessuno di noi può affrontare in solitudine la sfida più grande, quella della riapertura e delle complessità che ne deriveranno. Come rappresentanti delle istituzioni coinvolte, riteniamo quindi che questo sia il momento di riflessioni, decisioni e di scelte unitarie, per giungere a posizioni ed a ipotesi operative condivise, pur nella specificità dei nostri territori, su una tematica strategica che riguarda nostro futuro.

A questo fine, con riferimento ai servizi educativi e scolastici chiediamo a Lei in quanto rappresentante delle politiche regionali competenti, la disponibilità di istituire uno o più gruppi di lavoro, o un tavolo regionale, inteso come strumento di partecipazione, rappresentativo di tutte le istanze e di tutti i soggetti coinvolti nella tematica e per questo le manifestiamo già da oggi la disponibilità nostra e degli enti che abbiamo l’onore di rappresentare.

Nell’auspicio di ritornare presto alla normalità del nostro lavoro, rimaniamo in attesa di un Suo cortese riscontro e Le porgiamo cordiali saluti

La Consigliera delegata  
all’Istruzione, Orientamento, Politiche Giovanili  
Barbara Azzarà  
(firmata in originale)

L’Assessora  
all’Istruzione e all’Edilizia Scolastica  
Antonietta Di Martino  
(firmata in originale)